

Venerdì 9 giugno 2000

LAVORO
Germania, a maggio
la disoccupazione
scende ancora (9,3%)



Si moltiplicano i segnali di ripresa dell'economia tedesca. E a maggio dati confortanti arrivano anche dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è infatti sceso al 9,3% contro il 9,8% di aprile. In termini destagionalizzati, i disoccupati sono diminuiti di 27.000 unità a 3,902 milioni. In particolare, in Germania ovest, il numero delle persone senza lavoro è sceso a 2.545 milioni dai 2.568 milioni di un mese prima. In Germania orientale, la riduzione è stata invece di 4.000 unità a 1.357 milioni.

cato del lavoro in Germania orientale. «Il positivo andamento dell'occupazione - ha detto - è un fenomeno ancora in gran parte concentrato all'ovest».



MERCATI

La decisione di Francoforte frena tutte le Borse europee

ROMA Le Borse continentali pagano pegno alla Bce dopo la nuova e inattesa (nella portata) stretta monetaria. All'avvio lampo della mattina, con gli indici in sensibile rialzo (il Mibtel «decolava» tranquillo verso un +0,7%), ha fatto da contraltare un pomeriggio più «riflessivo» che ha sostanzialmente azzerato i guadagni di qualche ora prima. Ad appesantire il clima di fiducia degli operatori va anche annoverato il cattivo avvio della Borsa americana, con il Dow Jones in ribasso dell'1,28% a metà pomeriggio. E a far tornare il sereno non è bastata la buona performance del Nasdaq, che a metà seduta è ancora in territorio positivo. Alla fine, in base agli indici dei titoli guida, la Borsa spagnola è l'unica tra le eu-

Operatori della Borsa telematica di Milano in basso il presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg

«Stretta» della Bce: tassi su di mezzo punto Costo del denaro a 4,25% nell'area euro

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Il nemico da battere è l'inflazione, che mostra «chiari segnali di pericolo». L'obiettivo da raggiungere: una maggiore stabilità dei mercati. Questi i due pilastri su cui Wim Duisenberg ha fondato la decisione della Bce di alzare dello 0,50% il tasso ufficiale di sconto dell'area euro, portandolo al 4,25%. Quanto all'euro, dopo una reazione inizialmente euforica, che l'ha portato a 96,5 cents, in giornata ha ridimensionato i guadagni, portandosi a quota 95,3. Proprio la volontà di aiutare il recupero della moneta unica sta alla base di un rialzo tanto netto. «Anche dopo il recente apprezzamento, il livello dell'euro non riflette appieno i fondamentali degli Euro-11 - spiega Duisenberg - C'è ancora potenziale per un ulteriore apprezzamento».

verità aveva già assorbito il rialzo, oltre a «diversi governatori» (rivela Duisenberg) tra gli 11 - oggi è costretto a ricredersi: stavolta è davvero una stretta monetaria. Frenerà la crescita europea? Secondo la Bce non c'è da temerlo, visto che la ripresa si conferma forte. «Le prospettive per la crescita nella zona dell'euro sono notevolmente migliorate negli ultimi mesi - dichiara

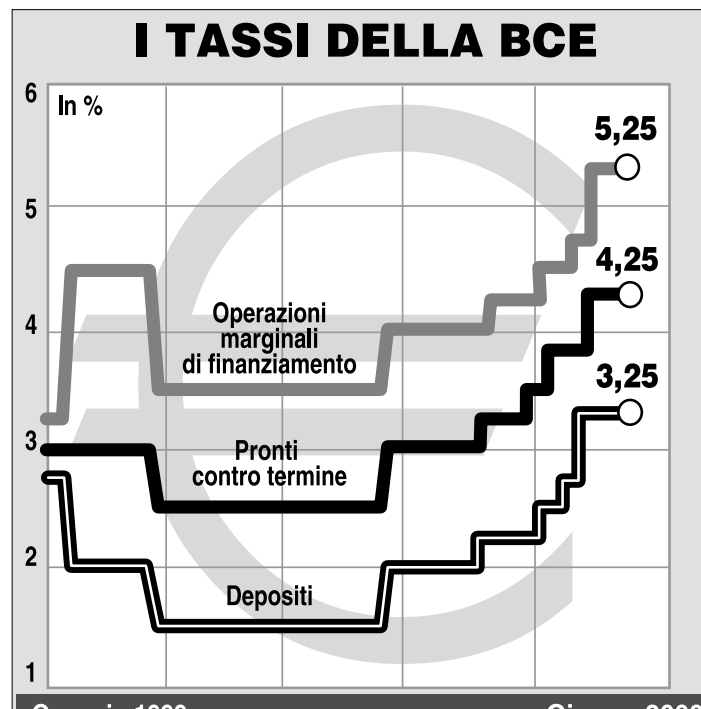
Duisenberg - Tutte le previsioni delle maggiori organizzazioni internazionali e di istituzioni private ora danno una crescita reale del Pil al di sopra del 3% quest'anno e il prossimo rappresenta un pericolo



Bernd Kammerer/ Ap

l'anno in corso e per il prossimo resta più alto rispetto all'99, e per questo preoccupa la Bce. Secondo Duisenberg l'instabilità dei prezzi verificatasi nell'ultimo periodo è dovuta a due fattori: la crescita della massa monetaria nell'area euro e l'aumento del petrolio. «Uno dei motivi che ci ha fat-

to decidere per un rialzo di mezzo punto - spiega ancora Duisenberg - è quello di dare un orizzonte più chiaro ai mercati finanziari per i tempi a venire». In effetti, molti analisti si aspettano un orizzonte definito almeno fino a novembre. Insomma, di altri ritocchi non se ne parla prima dell'inverno. Tanto



COSÌ NEGLI ALTRI PAESI

Usa	Fed Funds	Tasso di sconto	6,50%
Gran Bretagna	Tasso base		6,00%
Svizzera	Banda di oscillazione dei tassi di riferimento		2,50%
Giappone	Tasso di sconto		0,50%

Microsoft, ora Bill Gates ricorre in appello Ma c'è chi si interroga se questa strategia antitrust sia efficace per la «new economy»

UN'AZIENDA A DUE BIT
La Microsoft sarà divisa in due per prevenire un futuro monopolio dei sistemi operativi. Saranno vietati contratti che danneggiano i concorrenti e il codice sorgente per il software Windows verrà concesso agli sviluppatori.

Cosa gestiranno le due aziende (dollari)

Windows: Fatturato '99 **8,6 mld**
Prodotti principali: Sistemi operativi per server e PC, Windows 2000, Windows 98

Applicativi e supporto agli sviluppatori: Fatturato '99 **8,7 mld**
Prodotti principali: Applicativi software Microsoft Word e Excel

Internet: Fatturato '99 **1,8 mld**
Prodotti principali: MSN e WebTV

GRAPHIC NEWS-P&G Infograph

DALLA REDAZIONE
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON La grande umiliazione di Bill Gates non si è trasformata in un rovescio a Wall Street. All'apertura delle contrattazioni il titolo è addirittura salito di 25 centesimi a poco meno di 73 dollari e poi ha subito un leggero calo. Più che di Microsoft Wall Street ha avuto paura della crisi dei profitti alla Propter & Gamble, alla faccia delle disquisizioni tra vecchia e nuova economia. Sale il Nasdaq e scende il Dow Jones secondo uno schema visto ormai mille volte. Sta di fatto che nel l'ultimo anno il titolo Microsoft ha perso il 22% del suo valore e ora si trova ai minimi storici. Microsoft ha guidato la Borsa per anni e la sua «invincibilità» nel mercato elettronico è stato un moltiplicatore in un mercato in pieno boom. Per gli oltre tre milioni di azionisti Microsoft è sempre stato considerato un investimento sicuro e ora è proprio quest'aura di invincibilità a essere impallidita.

l'offerta offre grandi opportunità di profitto e di rendite in Borsa come è accaduto per la Standard Oil Trust dal 1911 o per l'At&T alla metà degli anni '80. Le reazioni alla prima sentenza antitrust nell'era della globalizzazione, un'era caratterizzata da un processo di concentrazione in tutti i settori dell'economia e in tutti i paesi industriali, sono tutte molto caute. I concorrenti non cantano vittoria con parole grosse. Bush e Gore si sono rifiutati di commentare. Certamente ci sono stati dei congressisti repubblicani che hanno parlato di mercoledì triste e nero per l'economia e per il mercato, come ci sono stati dei Democratici che hanno confermato come la strada migliore per tutelare i consumatori e la concorrenza nella New Economy non è quella di spezzare in due un colosso nazionale come Microsoft.

te di giustizia (in sede di appello) non lo contraddica. Quale impatto avrà tutto questo nelle strategie del gruppo di Redmond nessuno è in grado di dirlo. Resta il fatto che se pure il mercato sta cambiando radicalmente fisionomia, centrandosi su Internet più che sul controllo dei desktop dei personal computer, Microsoft, o, come viene già chiamata, «Macrosorp», cioè le due società scorporate del colosso, continuerà ad avere il monopolio del suo business. Soltanto non potrà più utilizzare il controllo del mercato per imbrigliare i potenziali concorrenti e limitare la scelta dei consumatori. Non solo: la domanda di prodotti Microsoft viene valutata anche dai concorrenti eccezionalmente elevata. Windows e Microsoft Office non saranno menorchiesti solo perché il software sarà fornito da due gruppi diversi.

META
Modena energia territorio ambiente spa
ESITO GARA APPALTO

Modena Energia Territorio Ambiente spa, via Razzolini n. 80 - 41100 Modena comunica che ha aggiudicato... (Detailed list of awarded contracts and companies follows)

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Alessandro Rebaudengo

